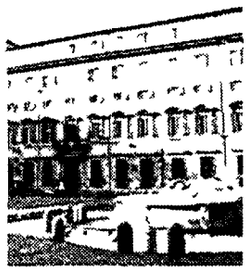
Lo scontro politico



Conferenza stampa al nuovo ipermercato di Grugliasco
«Lavoro per quel "rassemblement" che tutti invocano»
Alleanze col Msi? «Mai proposte». Riserbo sulla Lega
«Non ho corrotto nessuno». Sì ai referendum di Pannella

Berlusconi: «Sto tessendo la mia tela»

Entra in politica, scarica Fini, dà la Fininvest a Confalonieri

Berlusconi conferma da un nuovo ipermercato della cintura torinese che sta ancora «tessendo la tela» di un nuovo movimento politico «di cui tutti sentono la mancanza e che forse presto vedrà la luce» Quando si lancerà nell'impresa, il comando del gruppo verrà affidato a Fedele Confalonieri «Non ho mai detto che voglio coinvolgere l'Msi non vorrei dare agli avversari un arma troppo facile da usare contro di me»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO VENEGONI

GRUGLIASCO (Torino) «Io? Sto tessendo la mia tela Sono al lavoro con i gomitoli che ho a disposizione per comporre quel rassemblement che tutti invocano e che *forse presto si vedrà*» Berlusconi risponde in questo modo al giornalista della Bbc che lo interroga sullo stato di avanzamento del suo progetto politico

A due settimane dalla clamorosa uscita pro-Fini il leader della Fininvest è di nuovo di scena per l inaugurazione delle «Gru» un nuovo centro commerciale dell Euromercato questa volta alle porte di Torino Al suo fianco per la prima volta in occasioni del genere il fido Fedele Confalonieri da tutti indicato come il successore naturale alla guida del gruppo il giorno in cui il capo dovesse davvero decidere di abbandonare gli incarichi operativi per darsi alla politica a tempo pieno È una investitura? chiediamo E Berlusconi conferma «Vedete com è diverso il nostro gruppo dagli altri dice se c è qualcuno che è preoccupato per questo mio possibile impegno è proprio Confalonieri il quale in fondo avrebbe tutto da guadagnare perchè sarebbe chiamato a prendere il mio posto» «La verità è che oggi non avevo niente da fare» minimizza con un sorriso lo stesso Confalonieri fedele al proprio stile «Ma quando mi ritirerò aggiunge il capo chiederò all editore dell Unità di *fare altrettanto perchè* lui può avere un giornale e io no?»

Insomma il progetto va avanti Berlusconi tesse la sua tela ma al contrario di Penelope si guarda bene dal disfarla di notte ormai manca pochissimo al grande passo Ed è significativo che il partito che nasce dalla costola della Fininvest e della Publitalia, le società che hanno inondato le nostre case con la pubblicità dei formaggini e dei non dimenticati «sederini d oro» viva le tappe fondamentali della propria gestazione nei locali di grandi moderni fastosi ipermercati Silvio Berlusconi cerca di non essere troppo preciso ancora per un po sui contorni del «rassemblement» che egli intende promuovere E tace sugli ambiziosi obiettivi che intende affidargli circa il proprio destino personale Non lo sentirete dire che aspira a Palazzo Chigi non è ancora il momento E non lo sentite nemmeno scendere troppo nel dettaglio dei programmi degli uomini dei confini politici di questo movimento

Alla collega che gli chiede se è pentito di aver indicato Fini come il proprio candidato per il ballottaggio a Roma, risponde con un perentorio «Per carità, lasci perdere ormai è andata» Eppure si intende che per approssimazioni successive il progetto si va precisando A chi chiede se non ritenga che l Msi sia eccessivamente ingombrante per il moderno «rassemblement» che egli intende promuovere Berlusconi risponde prendendo per la prima volta le distanze dal movimento di Fini «Io non ho mai parlato della possibilità di costituire un movimento democratico con l Msi Se c è qualcuno che sa che non si può costruire partendo dagli attuali partiti e non dagli elettori questo sono io E poi chiamare in una simile formazione una forza della cui democraticità si discute ancora sarebbe consegnare agli avversari un arma ingiusta e troppo facile da utilizzare»

Niente Movimento Sociale allora Del resto Berlusconi non guarda ai partiti ma alla «gente agli elettori» Il suo lavoro di questi giorni è rivolto essenzialmente a stabilire contatti con personalità del mondo dell impresa della cultura delle professioni gente che si impegni in prima persona al fianco del presidente della Fininvest e del suo partito trasversale «Forza Italia» (e qualcuno ha notato che i blocchi per appunti distribuiti in occasione della conferenza stampa avevano in copertina una gigantesca scritta «Blocco Italia»)

È vero che sta conducendo una campagna acquisti anche nella Lega di Bossi? chiedono ma il capo del Biscione glissa «Se ne dicono tante »

Comprerebbe azioni dell azienda Italia? «Poche ma ne comprerei io sono un inguaribile ottimista» Dopo il voto la lira contrariamente alle sue previsioni ha tenuto egregiamente «Intanto erano solo elezioni amministrative e poi amici all estero mi hanno parlato di forti interventi di sostegno»

Appoggerà i referendum di Pannella a cominciare da quello che chiede la liberalizzazione delle licenze delle imprese commerciali? «Ci sto pensando Tra brevissimo darò il mio appoggio ad alcuni di questi referendum Siccome uno chiede l abolizione della pubblicità sulla Rai non volevo apparire troppo interessato » Si parla delle tangenti Un inchiesta riguarda proprio la costruzione di questo centro commerciale di Grugliasco Berlusconi tiene ad operare distinzioni «Una cosa è il caso di chi è costretto a pagare per avere ciò che gli spetterebbe, altra cosa sono finanziamenti ai partiti non registrati (reato recentemente depenalizzato) altra cosa infine è il caso di chi vende allo Stato macchinari obsoleti, che poi finiscono inutilizzati in cantina magari a prezzi maggiorati» (che sia un allusione alla fornitura dell Olivetti alle Poste? ndr) «Io posso dire che non ho mai venduto un bottone allo Stato e quindi non ho avuto nemmeno la tentazione di operare una corruzione» Finanziamenti magari non registrati quelli evidentemente sì

Fedele Confalonieri al centro Silvio Berlusconi insieme a Gianni Letta

Il tribunale accoglie il ricorso del pm, l'accusa è corruzione

Letta rischia gli arresti domiciliari L'ultima parola alla Cassazione

Gianni Letta potrebbe essere messo agli arresti domiciliari Sarà la Cassazione a decidere, ma secondo il tribunale del riesame il vicepresidente Fininvest è colpevole di concorso in corruzione Per Galliani niente riscontri oggettivi anche se non poteva non sapere degli accordi intercorsi con il ministero delle Poste per il piano sulle frequenze televisive Arresti domiciliari (sospesi) anche per Giacalone

NINNI ANDRIOLO

ROMA Arresti domiciliari per Gianni Letta vice presidente della Fininvest accusato di corruzione nell ambito dell inchiesta sul giro di mazzette che avrebbe fatto da sfondo all assegnazione delle frequenze televisive alle 14 10 di ieri il tribunale del riesame ha depositato una sentenza che è tornata già a rinfocolare le polemiche Il provvedimento non è immediatamente esecutivo ad esprimere una valutazione definitiva sulla decisione assunta ieri dall organo giudiziario che decide sui ricorsi dovrà essere infatti la Cassazione E sia i difensori di Letta sia il Pubblico ministero Maria Cordova hanno già annunciato che ricorreranno alla Suprema corte per chiedere che vengano accolte le rispettive ragioni La Cordova aveva chiesto al tribunale del riesame l arresto di Letta ma anche quello di un altro dirigente Fininvest Adriano Galliani Per il pm titolare dell inchiesta sulle frequenze televisive inoltre agli arresti domiciliari doveva essere posto anche Davide Giacalone Questi infatti quando era consigliere di Oscar Mammì alle Poste aveva «accettato ancora in pendenza di rapporto con il ministero da Letta da Galliani e da ignoti ancora da identificare la promessa di un contratto di consulenza»

Corruzione e concussione queste le accuse che motivavano le tre richieste di provvedimenti restrittivi avanzate dalla Cordova al giudice Raffaele De Luca Comandini alla fine di ottobre Il gip le giudicò poco fondate e le respinse Il pm così decise di ricorrere al tribunale del riesame che ieri ha depositato una sentenza attesa per quasi un mese Dispone gli arresti domiciliari per Letta e Giacalone (per il solo reato di concorso in corruzione e non per quello che riguarda la concussione) ma respinge la richiesta di arresto avanzata nei confronti di Adriano Galliani Quest ultimo secondo la motivazione non poteva non conoscere gli accordi intercorsi tra il consigliere del ministro Mammì e il vicepresidente della Fininvest anche se per dimostrarlo mancano i riscontri oggettivi Insomma il ricorso presentato dal pm nei confronti della decisione del gip è stato accolto soltanto in parte Da qui la decisione di ricorrere in Cassazione anche se per Maria Cordova l ipotesi della corruzione conferma la correttezza dell intero impianto accusatorio *La corruzione* per il pm rappresenta infatti la parte sostanziale dell intera inchiesta mentre la concussione è stata contestata per episodi «sporadici e più marginali» Opposto naturalmente il parere della Fininvest Secondo il gruppo infatti viene definitivamente a cadere l accusa relativa alla concussione mentre la decisione sugli arresti domiciliari «per altro sospesi» nei confronti di Letta «è dovuta soltanto alla decisione di non accogliere la documentazione prodotta dalla difesa a sostegno delle sue tesi e a completa smentita dell accusa Una decisione che non è basata sul merito ma sui limiti e vincoli procedurali e che è quindi motivata più che sulle regole sui cavilli della procedura

La richiesta il gip De Luca Comandini di emissione dei provvedimenti di custodia cautelare partì in seguito ad indagini avviate in particolare dopo le dichiarazioni rese al Pm da Remo Torigo titolare della Ftm «Federal trade misure la società che fu incaricata di elaborare un progetto per la ripartizione delle frequenze Da quanto raccontò Torigo i dirigenti della Fininvest organizzarono due riunioni a Milano e «Roma durante le quali avrebbero indotto la Ftm a favorire le reti appartenenti a Berlusconi

Importante secondo l accusa sarebbe stato il ruolo di Giacalone segretario del ministro delle poste passato in seguito alla Fininvest A sostegno delle accuse contro Galliani e Letta ci sarebbero state anche le testimonianze di due dipendenti di Torigo i quali hanno confermato le dichiarazioni dell amministratore della Ftm A dare impulso nei mesi scorsi alle indagini del Pm Cordova anche le testimonianze di Chantal Dubos giornalista parlamentare e di Maria Pia Dell Utri moglie di un alto dirigente Fininvest Secondo il magistrato la Fininvest è stata favorita anche con l inserimento nel piano delle frequenze di reti non in regola con le disposizioni di legge

Fedele con Silvio fin dai salesiani nel ruolo di spalla

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Qualcuno forse se lo ricorda tra le memorie di una vacanza in crociera negli anni Cinquanta quando accompagnava al pianoforte il suo amico Silvio «voce» e suonatore di chitarra Sergio Bernardini invece il patron della Bussola raccontava di quando lo vedeva affannarsi insieme al solito amico Silvio quello con la telecamera lui invece tecnico delle luci e del suono per riprendere Mina che cantava a Viareggio Peccati di gioventù Quasi leggenda Fedele Confalonieri l uomo che – si dice ormai da qualche tempo – sarà l erede dell impero di Berlusconi mal sopporta questi *amarcord* «Ma che volete che gliene freghi alla gente? – ha detto in una recente intervista – So come va a finire metterete tutto in ridicolo Scriverete per la centesima volta che io suonavo il piano e che Silvio cantava Ma lasciate perdere Perché non vi occupate di *quando Piero Ottone* è venuto da noi con il cappello in mano a venderci Retequattro che stava fallendo?» Sì c è stato anche quello

Ma quelle foto invecchiate di un amicizia fin qui inossidabile iniziata sui banchi di scuola dai salesiani («Siamo nati all Isola un piccolo quartiere di ringhiera davanti a Porta Garibaldi Due milanesi interi») non sono soltanto un ricordo privato Sono l inizio di una storia comune di un gioco di squadra passo passo dall edilizia alle tv Cinquantasei anni pochi mesi di differenza dall amico Silvio Confalonieri viene chiamato «l alter ego del presidente il suo braccio destro» «la spalla del cavaliere» certo e che da sempre è l ombra di Berlusconi Da sempre tutti gli hanno riservato il rispetto che si deve all eminenza grigia che agisce dietro le quinte dell impero E infatti Confalonieri ha scelto per sé ruoli defilati Membro del consiglio d amministrazione della Fininvest ma senza delega come Marina e Piersilvio i figli del padrone Lo stesso nei consigli della Standa della Mondadori anche del Milan Confalonieri c è ma senza incarichi Ma il suo regno incontrastato è la Fininvest di cui invece è sin qui vicepresidente

Confalonieri è l unico che può permettersi di dire dell amico in pubblico «Qualche volta Silvio fa il *bauscia*» a proposito dei famosi regali di pessimo gusto di sua Emittenza O che può raccontare a Stella Pende «Il mondo è pieno di *uomini qualunque come me* Io ho avuto la fortuna di trovare qualcuno che mi ha portato in prima fila con lui» Sì perché per lui senza mezzi termini «Berlusconi è senz altro l imprenditore più geniale del dopoguerra»

Il loro gioco di squadra è sempre stato senza veli Berlusconi il fantasista Confalonieri il diplomatico dalla presenza determinante nei passaggi politici Durante la vicenda Mondadori per esempio quando lo scontro con De Benedetti finì in tribunale era Confalonieri a vestire i panni della «colomba» per arrivare ad una mediazione politica

La vera gaffe alla presentazione dei tg della Fininvest nell 89 quando dichiarò «La nostra informazione sarà omogenea al mondo che vede nei Craxi nei Forlani e negli Andreotti l accettazione delle libertà» La dichiarazione ufficiale che l «editore di riferimento era il Caf Ma per lui quello doveva essere il massimo sbilanciamento verso la politica Per il resto di Craxi ha solo e sempre ricordato l amicizia che lo legava a Berlusconi

E se in politica si butta lo stesso Berlusconi? Su questo le prese di posizione del prudente Confalonieri si sprecano «Lo sa qual è il suo undicesimo comandamento? – dice nell ottobre di un anno fa a proposito dell amico – *Ofelé fa el too mestè* (arrotino fa il tuo mestiere)» «Cercano di metterlo in cattiva luce nei confronti della classe politica che deve decidere sulle regole del gioco e addirittura prima di entrare in politica «dovrebbe passare sul mio cadavere» (e questa è una dichiarazione del giugno scorso) Invece il partito di Berlusconi» è sulle prime pagine dei giornali e Confalonieri la cui contrarietà questa scelta sembra sincera (o è l ennesimo gioco di squadra) si trova spiazzato

Dopo la recente nomina di Franco Tatò ad amministratore delegato ora la candidatura di Confalonieri al ruolo di presidente sembra quella più congeniale all uomo e all impero Confalonieri infatti da il meglio di se col minimo di esposizione Il presidente giusto mentre Berlusconi pensa a Montecitorio

Vita: «Subito nuove regole». Scambi di insolenze nelle tv Fininvest. Ferrara: «Chi vorrà imbavagliarlo avrà pane per i suoi denti»

Il Cavaliere divide i dc. La Malfa: «Non ci riguarda»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Non è proprio un investitura ma quasi Il Cavaliere si sta preparando a passare le consegne del suo impero a Fedele Confalonieri per essere libero di buttarsi a capofitto nella politica «Meglio sarebbe stato il contrario perchè l altro Confalonieri è uomo più equilibrato» Giorgio La Malfa ironizza e prevede tempi bui per l impero di Silvio Berlusconi perchè «quando un imprenditore indossa una casacca sarà più difficile ottenere pubblicità» L ex segretario repubblicano analizza lo scompiglio creato dall entrata sulla scena politica di Berlusconi con distacco «non ci riguarda» sorride soddisfatto Mentre è indubitabile che crei problemi al variegato schieramento di centro dato che per dirla con Massimo D Alema «aumenta la confusione» Per chi in vista delle elezioni politiche si pone seriamente il problema di essere alternativo al Pds il nuovo partito diventa ingombrante «I partiti sono figli delle idee Quando la rappresentatività è basata solo sulle elezioni e non sulle idee la democrazia si uccide» è l opinione di Ciriaco De Mita che boccia senza appello il partito di Berlusconi De Mita è uomo della vecchia guardia per lui la mediazione dei partiti resta ancora un caposaldo Tuttavia esprime una preoccupazione generalizzata «È in gioco la democrazia per questo ci vogliono delle regole immediate che disciplinino il sistema informativo» insiste Sergio Mattarella che con Berlusconi non ha alcuna intenzione di interloquire Anche Cossutta chiede regole nuove il Pds va più in là Vincenzo Vita chiede l approvazione di una legge con la quale si stabilisca l incompatibilità tra la presenza politica diretta e la proprietà dei media Preoccupato anche Francesco D Onofrio (nonostante il suo progetto politico moderato sia molto vicino a quello di Berlusconi) Così come un altro dc Franco Ciliberti che tuttavia non se la sente di dare battaglia al Cavaliere perchè «non so se è più pericoloso il suo potere o quello della Rai o quello di certi giornali» L occasione è ovviamente ghiotta per attaccare in particolare «la Repubblica» e lo dice apertamente Bruno Tabacci «Io il problema di Berlusconi editore politico me lo sono posto Ma altri come Repubblica già praticano questa linea E allora se devo scegliere io sono contro Occhetto»

Essere per o contro Berlusconi nel mondo democristiano significa anche schierarsi per il centro destra o il centro sinistra Non è un caso che Mattarella o Maria Eletta Martini per esempio dicano che con il Cavaliere non si discute mentre per Angelo Sanza o Rocco Buttiglione l asse che si riconosce in Segni deve dialogare con Berlusconi Ma Berlusconi in politica significa anche ridiscutere il rapporto con Mario Segni Perchè i due progetti quello di Forza Italia e quello del patto in sostanza si propongono lo stesso obiettivo bloccare il Pds e raccogliere i voti di centro destra E i due il Cavaliere e il leader dei Popolari peraltro sono uomini che puntano sul carismi personale La Malfa in un possibile scontro per la leadership da vincente il Cavaliere «Segni sarà travolto perchè non è un vero leader » Mentre Tabacci lo dà in pole position Ma al di là di chi vincerà lo scontro diretto resta il problema dei rapporti tra i due rispetto al centro I dc sono prudenti «Ho più volte sconsigliato Berlusconi di buttarsi in politica – dice Roberto Formigoni – perchè quello del politico e quello dell imprenditore sono ruoli differenti Un partito in più contribuisce solo a frantumare il centro che si vuole costruire Se invece Berlusconi vuole dare una mano allora ben venga sempre che nel centro possano esserci varie ali quella cattolica che deve essere rappresentata dal Partito popolare e quella liberaldemocratica che potrebbe essere invece espressa da lui

Intanto di coloro che Vittorio Sgarbi – l uomo che prepara la strada politica a Berlusconi – ha indicato come adatti per la squadra del Cavaliere nessuno ha ammesso di essere stato contattato dagli uomini Fininvest Sorpresa per una simile ipotesi è Silvia Costa «Non mi ha cercata e mi sembrerebbe strano che lo facesse viste le mie posizioni sulla legge Mammì» Costa non è ancora convinta che Berlusconi stia per presentare il partito in ogni caso è più preoccupata delle lobby occulte che si muovono sulla scena politica disegnata dal sistema maggioritario che di quella politica Biscione Raffaele Costa non nega di aver avuto un incontro con il Cavaliere 15 giorni fa ma racconta di aver avuto l impressione che Berlusconi più che fare un partito voglia appoggiare alcuni candidati Gianfranco Scotti e Mannino mentre si aggirano per il transatlantico di Montecitorio Franco Piro infine una delle possibili reclute dopo grandi attestati di stima per Vittorio Sgarbi («ha portato nella politica una riflessione sulla libertà che è essenziale per il futuro») precisa di non aver mai parlato con il suo amico di queste cose E poi sono un vecchio della politica io

Sullo sfondo fuochi d artificio nel giro delle tv Fininvest Giuliano Ferrara dalla sua berlusconiana Radio Londra» definisce Sgarbi il «poeta o vate del «partito allo stato nascente» E annuncia solenne «Se vorranno imbavagliare Berlusconi avranno pane per i loro denti A Baudo Costanzo e Funari che avevano declinato l invito a far parte del nuovo partito Sgarbi replica «Non hanno capito e hanno perso un occasione per stare zitti» Anzi Funari non «capisce neppure le cose più semplici »

In edicola ogni lunedì con l'Unità
ITALIANA
LUNEDÌ 13 DICEMBRE
EDMONDO DE AMICIS
AMORE E GINNASTICA
l'Unità
I LIBRI DELL'UNITÀ